

Festival Toscanini

Edizione Zero

Parma, 7 / 21 giugno 2021



Una Voce per Toscanini

20 giugno 2021, ore 17.00 *Conferenza*

Ritorno a Napoli

21 giugno 2021, ore 21.00 *Concerto*

LA TOSCANINI

Festival Toscanini, edizione Zero. Diamo il via, un anno dopo le previsioni, a un cartellone festivaliero tutto nuovo. In un Paese che abbonda di rassegne e festival di ogni tipo ce n'era davvero bisogno? La domanda volutamente provocatoria suona ancora più tagliente in un momento storico come quello che stiamo vivendo.

Obiettivo principale del Festival Toscanini è mettere in relazione le diverse espressioni della produzione artistica e culturale dell'epoca d'oro di Toscanini: il passaggio di secolo e i primi decenni del Novecento italiano. Un intreccio di stimoli e suggestioni che scaturisce dall'incontro tra musica, poesia, teatro, architettura, arti figurative, cinema e fotografia, da cui emerge anche lo spirito (oltre alla figura storica) del direttore d'orchestra e del suo ruolo: uno straordinario osservatorio, crocevia di incontri, creatività, relazioni. Al centro di questo caleidoscopio, che riflette quella eccezionale incubatrice culturale che è stato l'avvio della modernità in Italia, punto nodale di raccordo, è l'arte direttoriale di Toscanini.

Il Festival Toscanini può essere allora la preziosa occasione per fare luce sulle direttrici che l'arte e la musica hanno preso in un periodo storico negletto e ancora frainteso - con il ritorno al periodo aureo della nostra musica strumentale e ai canoni della classicità - e sulla riscoperta di un catalogo insabbiato da un secolo di polvere e disattenzione, e la cui varietà ci sorprende, spaziando da polittici rivelatori di magnificenze neobarocche e poemi vibranti di nostalgie romantiche a composizioni terse e rigorose, che mirano alla sintesi se non addirittura all'astrazione.

Dedicato principalmente alla musica italiana del primo Novecento (e a quella europea, a cui essa guardava con vigile tensione dialettica, non priva di un certo complesso di presunta inferiorità storica), il Festival - anche e soprattutto grazie agli impulsi che il nuovo Centro Studi e Archivio Toscanini potrà dare - intende percorrere sentieri di ricerca su autori e lavori poco valorizzati o affatto sconosciuti. Il carattere multidisciplinare della manifestazione ci induce inoltre a considerare quella musica come parte di un ben più vasto patrimonio artistico nazionale e non solo, che può aiutare a rileggere le espressioni musicali con una lente di ingrandimento d'eccezione, quella che lo stesso Toscanini dimostra di saper utilizzare nelle sue scelte repertoriali e nelle sue relazioni umane e artistiche con gli artisti e intellettuali della sua epoca.

In questa prospettiva, lo spirito del Festival abbina sempre impaginati musicali all'espressione di un *medium* artistico non musicale, proponendo uno sguardo su panorami sempre diversi e al contempo complementari tra loro; concerto dopo concerto si ricompono una possibile mappa di orientamento sul crepuscolo del XIX e sul primo ampio orizzonte di avvio del XX secolo.

Questa edizione Zero, limitata dai vincoli della situazione emergenziale, va intesa come il primo approdo su un orizzonte tutto da esplorare, sul quale si attivano aree di interesse ispirate dalla "sintonizzazione toscaniniana", che agisce come un impulso radio intercettato nella matrice mediale che caratterizza la cultura del nostro tempo, ma che non è affatto inedita. Ogni appuntamento concertistico sarà preceduto da un *Preludio* registrato e diffuso online: un incontro tra studiosi, artisti e musicologi, che accompagna il pubblico alla scoperta delle possibili *liaisons* tra musica e arte (o arti).

Ci auguriamo che il nuovo festival possa diventare un atteso appuntamento per quanti amano farsi sorprendere e incuriosire dalle ragioni della musica e della cultura e che impari presto ad "accogliere" e "accompagnare" il visitatore occasionale, il turista e anche il semplice cittadino di Parma alla scoperta di scorci preziosi e poco noti della città e dello spirito di un'epoca che ha sorprendenti analogie con la nostra, con le sue potenzialità e non solo con i suoi evidenti rischi.

Se ci riuscirà, sarà la prova di essere stato il benvenuto.

Alberto Triola
Sovrintendente e Direttore Artistico

Festival Toscanini

Edizione Zero

Parma | Ridotto del Teatro Regio
Domenica 20 giugno 2021, ore 17.00

Conferenza

UNA VOCE PER TOSCANINI

Enrico Caruso: un caso discografico
alle origini dell'industria musicale

In collaborazione con il Museo Enrico Caruso di Lastra a Signa
nel 100° anniversario della scomparsa di Enrico Caruso

UGO PIOVANO

La discografia di Enrico Caruso fra mito e realtà 100 anni dopo

VINCENZO DE VIVO

Repetita iuvant: percorsi interpretativi dalla discografia di Caruso

Moderatore

SIMONE DI CRESCENZO

LA DISCOGRAFIA DI ENRICO CARUSO FRA MITO E REALTÀ 100 ANNI DOPO di Ugo Piovano

A distanza di 100 anni la discografia di Caruso conserva ancora un'aura di mistero legata alla scarsa conoscenza da parte del grande pubblico. Iniziata l'11 aprile 1902 con le mitiche 10 incisioni al Grand Hotel et de Milan e chiusasi il 16 settembre 1920 a Camden con l'incisione del "Crucifixus" dalla *Petite Messe Solennelle* di Rossini, la discografia di Caruso è costituita da quasi 500 incisioni e oltre 260 dischi pubblicati. All'epoca questi dischi furono delle vere e proprie *hit* con milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Caruso fu la prima pop star discografica e diede un contributo decisivo all'affermazione dell'industria discografica. All'epoca si facevano addirittura serate discografiche a pagamento nelle quali il pubblico riempiva le sale per sentire la sua voce da un grammofono. Col passare del tempo questo corpus discografico, la sua eredità lasciata alle folle di appassionati che ne seguivano la carriera nei principali teatri mondiali, ha perso la sua dimensione reale per acquistarne una mitica sulla quale si sono depositate le incrostazioni della fantasia e delle leggende metropolitane sviluppatesi nei decenni.

Capita sempre più spesso d'incontrare appassionati convinti che Caruso abbia inciso canzoni o romanze che invece non fanno parte della sua discografia o che descrivono interpretazioni in modo del tutto fantasioso e lontano dalla realtà del disco originale. Il centenario della morte è quindi l'occasione ideale per riportare alla realtà la discografia di Caruso e per coglierne l'incredibile attualità che fa del grande tenore napoletano un interprete assoluto, sottratto alla dimensione temporale di una determinata scuola vocale.

REPETITA IUVANT: PERCORSI INTERPRETATIVI DALLA DISCOGRAFIA DI CARUSO

di Vincenzo De Vivo

Tra il 1901 e il 1920 Caruso incide il suo ampio *corpus* discografico. Dalla comparazione delle incisioni dello stesso brano, avvenute nel tempo per ragioni pratiche - cambio di etichetta, possibilità di riprodurre con l'orchestra musiche interpretate al pianoforte, più avanzate tecnologie per la presa del suono - si scorge un percorso di approfondimento, da parte dell'Artista, sia del mezzo tecnico che dell'interpretazione.

UN ITINERARIO FRA ARTI E MUSICA...

Nel disegnare il cartellone dell'Edizione Zero del Festival Toscanini, l'intenzione è stata quella di mettere in evidenza, fin dal principio, la cifra stilistica della manifestazione, ovvero il suo carattere multidisciplinare, attraverso una concatenazione di stimoli e suggestioni in cui musica, letteratura, antropologia, teatro, architettura e arti figurative si specchiano. L'ispiratore ideale di questi impulsi creativi è Toscanini che, attraverso la sua arte direttoriale e le sue scelte artistiche, diventa oggi fonte di ispirazione non solo per la rivalutazione di un repertorio musicale a volte ingiustamente dimenticato, ma anche per la riconsiderazione di tutta quella temperie culturale che ha caratterizzato l'Italia e l'Europa nei primi anni del Novecento.

Ad accompagnare l'ascoltatore nei vari appuntamenti, i *Preludi* costituiscono un momento di riflessione trasversale in cui studiosi e musicisti si confrontano su temi correlati ai programmi dei *Concerti*, cercando di cogliere quei comuni denominatori fra musica ed altre espressioni artistiche: un terreno di complessa esplorazione.

Oltre alla riscoperta di un determinato repertorio, la vocazione del Festival è anche quella di dare un senso concreto alla visione sinestetica del 'concertare', traendo spunto proprio da un pensiero di Toscanini: «Noi non abbiamo i colori, ma abbiamo il piano, il pianissimo, il forte, il crescendo, il ritenuto [...] abbiamo, cioè, una tavolozza non meno ricca di quella della pittura, tutto sta a saperla maneggiare e dosare! I nostri strumenti fanno le veci del pennello [...] la mia stessa bacchetta è un allegorico pennello che rotea nell'aria ed esprime quei colori che l'esecuzione tradurrà in suoni». Laddove per il Maestro la 'concertazione' è dunque un atto di trasmissione, prima all'orchestra e poi al pubblico, del suo pensiero interpretativo e di tutto quel bagaglio culturale che esso comporta, per noi oggi assume una valenza interculturale di incontro e confronto fra discipline, mestieri, esperienze e saperi.

Il Festival tocca alcuni dei luoghi simbolo di Parma per l'arte e la musica, fra cui l'Auditorium Paganini, il Teatro Regio, il Duomo, il Complesso Monumentale della Pilotta, il Palazzo dell'Università e il Parco della Musica. Le scelte artistiche intraprese spaziano dai concerti sinfonici di ispirazione toscaniniana ai concerti cameristici, dalla musica sacra all'opera.

Quest'anno il concerto di ispirazione sacra celebra la figura di Licinio Refice, compositore particolarmente amato da Toscanini, con due rarità: lo *Stabat Mater* e l'oratorio *La Samaritana*. Un'autentica riscoperta in ambito operistico caratterizza questa edizione: la sconosciuta e misteriosa *Tilda* di Francesco Cilea, di cui vengono proposti alcuni estratti.

Il *Convegno* costituisce il fulcro del dibattito transculturale: Toscanini viene messo a confronto con l'altro gigante del suo tempo, Furtwängler. I due titani rappresentano, attraverso la loro opera, l'espressione caratteristica di due culture distinte e, a volte, contrapposte.

Un *Focus* su Caruso, il grande tenore napoletano che ha collaborato con il Maestro per storiche produzioni operistiche, costituisce la conclusione del percorso, nell'anno del 100° anniversario della sua scomparsa.

Festival Toscanini

Edizione Zero

Parma | Teatro Regio
Lunedì 21 giugno 2021, ore 21.00

Ritorno a Napoli

Festa della Musica
e in occasione del 100° anniversario della scomparsa di Enrico Caruso

RICCARDO FRIZZA

Direttore

MATTHEW POLENZANI

Tenore

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

GIUSEPPE VERDI
Sinfonia (1872) da *Aida*

UMBERTO GIORDANO
“Amor ti vieta” da *Fedora*

GIACOMO PUCCINI
“Recondita armonia” da *Tosca*

GIUSEPPE MARTUCCI
Canzonetta op. 65 n. 2
Giga op. 61 n. 3

FRANCESCO CILEA
“L'anima ho stanca” da *Adriana Lecouvreur*
“È la solita storia del pastore” da *L'Arlesiana*

GIUSEPPE MARTUCCI
Sinfonia n. 1 in re minore, op. 75

GIUSEPPE VERDI (Busseto, 1813 – Milano, 1901)

Sinfonia (1872) da *Aida* *

* eseguita in prima mondiale da Arturo Toscanini con la NBC il 13 marzo 1940 a New York.

UMBERTO GIORDANO (Foggia, 1867 – Milano, 1948)

“Amor ti vieta” da *Fedora*

GIACOMO PUCCINI (Lucca, 1858 – Bruxelles, 1924)

“Recondita armonia” da *Tosca*

GIUSEPPE MARTUCCI (Capua, 1856 – Napoli, 1909)

Canzonetta op. 65 n. 2

Giga op. 61 n. 3

FRANCESCO CILEA (Palmi, 1866 – Varazze, 1950)

“L’anima ho stanca” da *Adriana Lecouvreur*

“È la solita storia del pastore” da *L’Arlesiana*

GIUSEPPE MARTUCCI

Sinfonia n. 1 in re minore, op. 75

Allegro

Andante

Allegretto

Mosso

Abbellimenti

Quale fosse la situazione all’insorgere di Toscanini ci è detto chiaro dalla situazione dell’opera verdiana. Il mondo della cultura poté mettere in dubbio, almeno per alcuni lati, la grandezza di Verdi, farneticando di volgarità bandistiche, accompagnamenti a chitarra, compiacimenti tenorili e via discorrendo. Chi dette il colpo decisivo a travolgere questi giudizi fu Toscanini: l’uomo che dimostrò (ripetiamo, che dimostrò sistematicamente) come Verdi avesse fornito l’unica via possibile di una presenza italiana sul fronte della musica del suo tempo: risolvendo il problema di salvare, alla luce di una poetica perfettamente attuale, i valori del canto operistico tradizionale, ossia di uno dei più fecondi semi offerti dall’arte italiana alla civiltà occidentale.

Fedele D’Amico in *Parma a Toscanini* a cura di Mario Medici
(Tipografia “La Nazionale”, 1958)

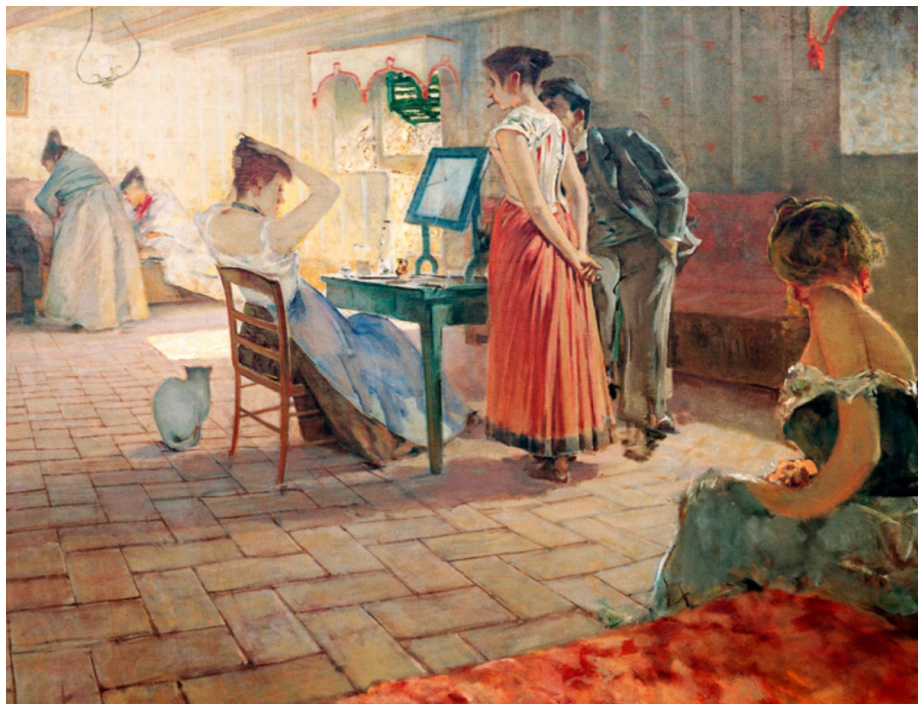


Scala elicoidale di Palazzo Mannajuolo a Napoli – Arch. Giulio Ulisse Arata

Tra il 1920 e il 1921 Toscanini trionfa due volte a Napoli nei concerti che segnano la partenza e l'arrivo del tour trionfale tra Stati Uniti, Canada e Italia (125 concerti in 237 giorni). Cent'anni fa Caruso attraversava l'oceano per ritornare nella sua città, dove morì il 2 agosto. A Napoli, che è anche la città di Giuseppe Martucci, s'incrociano i destini di due grandi che - nel campo della direzione d'orchestra e in merito al crescente prestigio del ruolo di tenore - cambiano la storia.

"...In passato il celebre Caruso non si permetteva alcuno dei presunti brutti vezzi del teatro italiano il cui segreto era quello di un'arte perfetta di un'altissima semplicità e nobiltà, e che nemmeno per un attimo deviava dalle intenzioni del creatore. Ora Toscanini, il quale non pone nulla di suo nella partitura di Verdi (del Rigoletto) ma ne estrae tutto ciò che vi è di nascosto."
(Alfred Einstein, Berlino 1930)

A loro dedichiamo il gioco virtuosistico creato dalla Scala elicoidale di Palazzo Mannajuolo (1909-1911) a Napoli, opera dell'architetto piacentino Giulio Ulisse Arata (docente anche all'Accademia delle Belle Arti di Parma): una meraviglia di ardimento architettonico dove lo stile liberty guarda al barocco: pura suggestione ad alta spettacolarità teatrale.



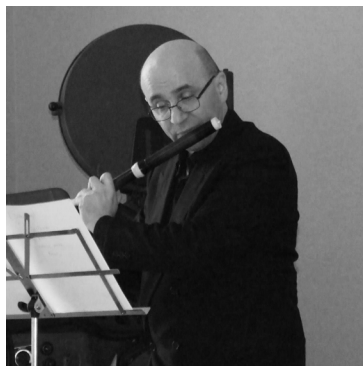
Telemaco Signorini, *Toilette del mattino* (1898)

“Il danaro? A che serve il danaro? A vivere in pace? Voglio dire, senza fare niente? Che dite? La mia raccolta di quadri? State a sentire. A Milano, lo sai, mi sono comprato in un’asta la Toilette del mattino (1898) di Telemaco Signorini. Quella luce dalle persiane verdi socchiuse, la donna che si pettina davanti allo specchio, l’amico che sbadiglia sul divano... Dovevo privarmi di un quadro così? Mia moglie, (lasciami dire tutto, che è la verità), mi ha rimproverato, m’ha fatto promettere in iscritto che avrei fatto due dischi. È vero o non è vero? Dunque ho ragione io. Le mie passioni sono tre: i quadri - quelli, s’intende, che piacciono a me - le lettere di Leopardi, le lettere di Mozart.” Scriveva Toscanini a Ugo Ogetti l’indomani dell’acquisto di questa tela, che collocò nel salotto della casa milanese di Via Durini. Un’opera senz’altro impegnativa per la scelta di mostrare un soggetto ritenuto difficile da accettare in quanto raffigura il momento del risveglio in una casa di tolleranza fiorentina. Di per se può essere la scena di un melodramma per il taglio delle luci, l’espressività naturale dei soggetti, la grandezza stessa della tela che, idealmente, copre il boccascena di un palcoscenico.

IL SIGNIFICATO DI UN FESTIVAL INTITOLATO AD ARTURO TOSCANINI: VOCE AI PROTAGONISTI.

«In un mondo nel quale la confusione dei valori musicali regna sovrana, un mediocre pianista passa per il compositore del secolo e tre ragazzotti urlatori vengono considerati i tre tenori alla moda; un Festival dedicato a Toscanini rappresenta la possibilità di ripristinare la realtà delle cose. Ha quindi senso partecipare come musicologi per parlare della vera interpretazione della grande musica e farlo proprio nel nome di Enrico Caruso, che fu diretto centinaia di volte da Toscanini condividendo con lui quel desiderio di fedeltà al testo musicale che ne hanno fatto il più grande direttore di tutti i tempi»

Ugo Piovano



«Prendere parte al Festival Toscanini significa percorrere a ritroso il Novecento e trovare motivazioni che fanno da collante tra Musica e Società.»

Vincenzo De Vivo



«Mi onora e lusinga come direttore italiano partecipare al Festival Toscanini, ma allo stesso tempo sento il peso della responsabilità di continuare la sua lezione, dell'essere testimone dell'italianità che tanto lo ha contraddistinto»

Riccardo Frizza



«Arturo Toscanini è stato uno dei più grandi direttori d'orchestra della storia ed è un grande onore fare il mio debutto nel luogo in cui è nato, soprattutto in occasione del centenario della scomparsa di Enrico Caruso.»

Matthew Polenzani



FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea** , Valentina Violante* , Caterina Demetz* , Federica Vercalli, Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Julia Geller, Daniele Ruzza

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu* , Viktoria Borissova* , Jasenka Tomic, Cellina Codaglio, Claudia Piccinini, Sabrina Fontana, Camilla Mazzanti

VIOLE Behrang Rassekhi* , Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Diana Cahanescu* , Pietro Nappi* , Vincenzo Fossanova, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio* , Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy*

OBOI Gian Piero Fortini* Massimo Parcianello (anche Corno Inglese)

CLARINETTI Daniele Titti* , Miriam Caldarini (anche Clarinetto Basso)

FAGOTTI Davide Fumagalli* , Fabio Alasia (anche Controfagotto)

CORNI Ettore Contavalli* , Davide Bettani, Fabrizio Villa* , Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi* , Marco Catelli

TROMBONI Gianmauro Prina

TIMPANI E PERCUSSIONI Gianni Giangrasso* , Francesco Migliarini*

** spalla / * prima parte

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

La Filarmonica Arturo Toscanini, eccellenza internazionale, debutta al Festival di Strasburgo nel 2002 e riscuote grande successo nelle più prestigiose sedi internazionali. Tra i grandi direttori l'hanno guidata: Gianandrea Gavazzeni, Vladimir Delman, Kurt Masur, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Zubin Mehta, Jurij Temirkanov, Vladimir Jurowski, James Conlon e numerose sono le collaborazioni con importanti solisti, tra cui: Salvatore Accardo, Stefano Bollani, Mario Brunello, Natalia Gutman, Misha Maisky, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Jean-Yves Thibaudet, Maxim Vengerov, Krystian Zimerman.

Enrico Onofri ne è oggi il Direttore Principale. La sua nomina si inserisce nel percorso di approfondimento della prassi esecutiva e del repertorio classico e preclassico anche grazie all'ospitalità di prestigiosi specialisti: Federico Maria Sardelli, Rinaldo Alessandrini, Ton Koopman, Diego Fasolis, Fabio Biondi, Christophe Rousset.

Parallelamente a questo percorso di affinamento tecnico e stilistico, la Fondazione, forte della sua ben nota duttilità si arricchisce della collaborazione di grandi figure direttoriali che fanno del cartellone della stagione sinfonica uno dei più prestigiosi a livello nazionale: Daniele Gatti, Fabio Luisi, Omer Meir Wellber, Michele Mariotti.

Dal 2012 la Filarmonica è partner artistico del Festival Verdi organizzato dal Teatro Regio di Parma. Un sodalizio artistico nel nome due prestigiosi musicisti parmigiani Verdi e Toscanini, la cui fama è divenuta universale.



Il *Festival* Toscanini | Edizione Zero
è realizzato grazie al contributo di



Main Partner



Sponsor



Sponsor



Sponsor



Con il contributo di



Con il contributo di



Tour Operator Partner



Partner Tecnico



LA T OSCANINI

in collaborazione con



Arturo Toscanini. Una memoria da raccontare

RIPORTIAMO A PARMA IL FRAC DEL MAESTRO



Sostieni la raccolta fondi sulla piattaforma *CrowdForLife*:
<https://www.ca-crowdforlife.it/project/riportare-a-parma-il-frac-del-maestro/>

OBIETTIVO DELLA RACCOLTA FONDI

Nell'anno di Parma 2020+21 Capitale Italiana della Cultura, **La Toscanini desidera riportare a Parma, città natale del Maestro Toscanini, il suo frac newyorkese**, oggetto-simbolo della carriera internazionale da lui costruita nel segno del rigore e dell'eleganza, **acquistato a New York presso la prestigiosa Sartoria Scalia**. Toscanini rifuggiva la sciatteria in ogni aspetto della propria esistenza, non solo artistica e professionale. A New York, quando con l'orchestra della NBC da lui diretta fu protagonista di un'intensa attività musicale televisiva, la cura per i dettagli risultò ancor più accentuata, a partire dall'acquisto di un nuovo frac, **l'abito da concerto per eccellenza**. Toscanini lo indossò in occasione dei più importanti concerti diretti in giro per il mondo, ma anche durante numerosi ricevimenti con personaggi illustri.

L'esposizione al pubblico del frac del Maestro intende inaugurare l'attività del Centro Internazionale di Studi e Archivio Arturo Toscanini: l'idea è infatti quella di custodire il frac all'interno di una teca visibile a tutti nel contesto di un'esposizione permanente negli spazi della Fondazione Toscanini, assieme ad altri oggetti del Maestro.

RICOMPENSE

25€

Una mascherina in cotone brandizzata con il logo "La Toscanini" + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

50€

Due mascherine in cotone brandizzata con il logo "La Toscanini" + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

100€

Borraccia in acciaio inossidabile brandizzata con il logo "La Toscanini" + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

250€

Cofanetto CD *Beethoven* realizzato da La Toscanini con la preziosa riproduzione anastatica di una lettera autografa di Arturo Toscanini + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

500€

Cofanetto CD *Beethoven* + libro *Arturo Toscanini. Vita, immagini, ritratti* pubblicato nel 2017 dalla STEP in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini e la Casa della Musica + due biglietti per la Stagione di Concerti 2021/22 della Filarmonica Arturo Toscanini + menzione sui canali social de La Toscanini.

1000€

Esclusiva cravatta in seta realizzata per La Toscanini dalla sartoria Marinella + Cofanetto CD *Beethoven* + due biglietti per la Stagione di Concerti 2021/22 della Filarmonica Arturo Toscanini + menzione sui canali social de La Toscanini.

2000€

Due biglietti per la Serata di Gala al Teatro Regio di Parma in occasione della Finale del Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "Arturo Toscanini" + cena per 2 persone + menzione sul sito e sui canali social de La Toscanini e ringraziamento pubblico nella serata di Gala.

Per ricevere le ricompense scrivi a: crowforlife@credit-agricole.it



Crédit Agricole sostiene la cultura e i tuoi progetti



f t ▶ in @

www.credit-agricole.it

 CRÉDIT AGRICOLE



insieme
rigeneriamo
la musica

Hera Comm sponsor
Filarmonica Arturo Toscanini

LA **T** OSCANINI

GRUPPO
HERA

LE TRADIZIONI DI IERI DIVENTANO SAPORI DI OGGI.



Del proprio territorio, ogni socio Conad ha imparato a conoscere vocazione e tradizione, ricette e storia. Ai prodotti d'eccellenza di tutt'Italia Conad ha dato un nome e un cognome: Saponi&Dintorni.

CONAD
Persone oltre le cose



Progetto grafico-editoriale di Emanuele Genuizzi | Ricerca e contenuti editoriali a cura di Giulia Bassi

Realizzazione a cura dell'Ufficio strategie e iniziative editoriali
e dell'Ufficio comunicazione digitale e marketing de *La Toscanini*